

A. XLVI - n. 3 - maggio - giugno 2012 - Sped. A.P. - D.L. 24/12/2003, n.353, conv. in L. 27/02/2004 n.46 - Firenze Aut. n.1800/1967

DOMENICANI

SPIRITUALITÀ

*siate perfetti come è perfetto il Padre vostro (p. 97).
attualità della Nuova Evangelizzazione (p. 102).*

BEATIFICAZIONE

il nuovo beato domenicano: P. J. Lataste (p. 116).

DOMENICANI

bimestrale d'informazione
della Provincia Romana
di S. Caterina da Siena

Anno XLVI - n. 3
maggio-giugno 2012

c/c postale n. 41482894
int. Convento S. Domenico
Padri Domenicani
09127 Cagliari - Italia

Autorizzazione del
Tribunale di Firenze del
4 gennaio 1967 - n. 1800

Direttore
P. Eugenio Zabatta o.p.
Responsabile
P. Fausto Sbaffoni o.p.

Direzione e Redazione:
piazza S. Domenico, n. 5
09127 CAGLIARI

Tel. 055-2656453
cell. 339 18 22 685
e.mail
zabatta.eugenio@tiscali.it

CON APPROVAZIONE
ECCLES. E DELL'ORDINE

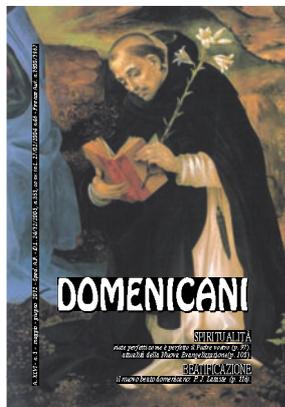
Sped. Abb. Postale
D.L. 24/12/2003, n.353,
conv. in L. 27/02/2004 n.46

copertina:

LONDRA. Nazional Gallery,
Fil
(p.



Anno XLVI - maggio - giugno 2012 - n. 3.



La stupenda immagine di S. Domenico, con il giglio e il libro, fa parte di un quadro che riporta, in uno splendido paesaggio, la B. Vergine che allatta il Bimbo, tra S. Girolamo e S. Domenico ai suoi piedi.

L'atteggiamento di S. Domenico intento alla lettura della Parola ci invita a conoscere Cristo attraverso la meditazione delle Scritture.

SOMMARIO

- 91 **Editoriale.** Procedere più uniti...
P. Eugenio Zabatta op.

Carisma

- 93 Varrebbe la pena "Predicare al femminile".
Sr Antonietta Potente op.

Spiritualità

- 96 Siate perfetti come è perfetto il Padre....
P. Emilio Panella op.
102 Attualità della Nuova Evangelizzazione
Edoardo Mattei.
108 L'Amore della Carità: S. Caterina.
P. Eugenio Zabatta op.

Cronache

- 112 Verso il Sinodo dei Vescovi.
a cura di P. E. Zabatta op.
114 S. Antonino, fiorentino...
Manuel Russo.
116 La beatificazione di P. J. Lataste op
R. Barbi.

Attività

- 118 Sul Modello di Nazareth.
P. G. Cataldo e F. Fiorito.
122 Annuncio Convegno FLD
124 Cronache di attività varie. ●●●

SUL MODELLO DI NAZARETH

il futuro della famiglia e della società umana

I nostri amici del sabato sera durante la Veglia Pasquale, hanno acceso dal Cero pasquale altri “due ceri” che simbolicamente “ardessero”: uno per la “ragione” e l’altro per la “fede”, affinché nella società attuale, i diritti umani siano riconosciuti e rispettati fin dal concepimento nel grembo materno. Questi amici, che da qualche tempo seguiamo con la preghiera e il sostegno morale per la loro “predicazione pro vita”, ci suggeriscono la seguente riflessione.

118

Le Assemblee legislative, al fine di regolare giuridicamente i problemi di ragione e di fede, sono spesso sollecitate a prendere decisioni, coinvolgendo talora anche la consulta popolare.

Tuttavia nelle società multiculturali, le leggi, a livello nazionale e internazionale, non possono dipendere solo dalle scelte del corpo elettorale o di quello legislativo.

Quando c’è in gioco la scelta ultima tra il bene e il male, infatti, la volontà della maggioranza non basta più. Entrano altre e più profonde considerazioni fondamentali per la dignità stessa

dell’uomo e per il futuro dell’umanità.

Principi e valutazioni volti, soprattutto e nella verità, alla tutela della fragile condizione dell’essere umano, specialmente nei suoi stadi iniziali o terminali di vita e alla promozione di una civiltà più umana e solidale.

Certamente alla luce delle nuove conquiste scientifiche e “biblico-teologiche”, è importante difendere la madre e, nel grembo materno, difendere, attraverso la madre, la vita e lo sviluppo fisico dei concepiti; ma la vita e lo sviluppo spirituale, già nel grembo materno, per i concepiti, specie se con-



«Se uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo non può entrare nel regno dei cieli» (Gv 5,5): la Chiesa ha sempre ritenuto che i bambini non debbano essere privati del battesimo (CCC 1250).

dannati all'aborto, non sono forse più importanti di quelli fisici?

Da questo mese di maggio 2012 nelle parrocchie degli Stati Uniti entra in vigore il testo del rito della benedizione dei bambini nel grembo materno: il testo e la prassi hanno ricevuto l'approvazione della Santa Sede.

Si tratta soltanto di una benedizione, ma potrebbe costituire un precedente significativo, in alcuni casi specifici, per il rito ancora più importante del battesimo, "prima Pasqua dei bambini", nel grembo materno?

Ai fini dell'"opus salutis", i nascituri vanno difesi come i nati.

Benedetto XVI ha ricordato che: «tutta la Chiesa, in tutto il suo essere e il suo agire, quando annuncia, celebra e opera nella carità, è tesa a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo; perché l'autentico sviluppo riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni

sua dimensione»; collaborando efficacemente all'unità «della famiglia umana, nelle legittime diversità» (*Caritas in Veritate*, 11, 53 e 76).

A Milano, nel contesto della "Fiera internazionale della Famiglia", 29 maggio - 3 giugno 2012, si è celebrato il "VII Incontro Mondiale delle Famiglie" sul tema: "La Famiglia, il lavoro e la festa". Il 31 maggio ci sono state sessioni plenarie mattutine e pomeridiane anche in altri paesi e città: Bosio di Parini (Lc), Varese, Brescia, Bergamo, Pavia, Como, e Lodi.

Un "Congresso teologico pastorale" di ampio respiro, quindi, con 31 eventi in programma, 27 Paesi rappresentati, 104 relatori tra cui 4 cardinali, 7 vescovi e 24 professori universitari.

In preparazione a tale "Incontro Mondiale" e per l'avvento di leggi a favore della famiglia e della vita nascente il Gruppo Laico Interdiocesano del Sa-

bato Sera, con l'Assistente ecclesiastico padre Giacinto Cataldo o.p., convinto che Parola di Dio e preghiera siano i polmoni che alimentano il respiro della vita sociale e ogni azione anche della Chiesa, ha deciso, in questo mese di maggio di affidare la causa della famiglia e della vita alla Madre di Dio con il Rosario e altre preghiere.

“La storia – spiega il padre assistente – ha più volte dimostrato che là dove non si rispetta il diritto alla vita del nascituro, anche altri diritti sono, prima o poi, calpestati. Occorre pertanto rispettare la vita in ogni fase del suo sviluppo e in ogni circostanza.

È un fatto scientifico che ogni nascituro sia, dall'inizio del suo sviluppo, un essere umano unico e irripetibile: “deve essere difeso nella sua integrità” (CCC. 2323); perché “l'autentico sviluppo riguarda unitariamente la totalità

della persona in ogni sua dimensione” (Caritas in Veritate, 11).

Papa Benedetto XVI ha incontrato le famiglie del mondo, il 2 giugno – festa delle testimonianze – e il 3 giugno ha celebrato la S. Messa conclusiva.

Per tale circostanza, è stata scelta dal Pontificio Consiglio per la famiglia l'icona simbolo, “Famiglie sul modello di Nazareth”.

Elevata come auspicio di speranza, quell'immagine diverrà ufficiale per i prossimi Incontri mondiali, a cominciare da quello in celebrazione.

Si tratta di mettere in circolazione buoni progetti che rilancino idee nuove, che mostrino esperienze di bene a favore della famiglia; partendo dalla stessa famiglia, cellula sociale e piccola Chiesa, secondo il progetto originario del Creatore e Redentore del mondo, che, per salvare tutti, volle in-



I bambini vengono battezzati nella fede dei genitori, o di chi per loro, in rappresentanza della Chiesa madre e società universale «che tutta intera genera tutti e ciascuno» (Introduzione al rito del battesimo dei bambini, n. 2).

carnarsi facendosi uomo nel grembo di Maria, vergine laica della discendenza regale di Davide e sposa di Giuseppe; questi, uomo giusto, laico e falegname, dopo aver accolto, nella sua casa, Maria gestante e il nascituro Gesù, s'interessò concretamente perché, "in fretta" e con sacrificio personale, essi, Maria e Gesù, raggiungessero Elisabetta, anziana e gestante al sesto mese.

Elisabetta era bisognosa dell'aiuto necessario, per portare a compimento, nella casa di Zaccaria, il lieto evento del nascituro Giovanni, "santificato nel grembo" e costituito "precursore" e "battezzatore" di Gesù.

Tutto avveniva in adempimento di "ogni giustizia" che presiede al piano della salvezza (Mt 3, 15).

"La Chiesa, conclude il P. Giacinto, fin dagli inizi del suo cammino si è trovata a dover affrontare situazioni impreviste riguardanti la famiglia, e ne ha indicato la risoluzione lasciandosi guidare dallo Spirito Santo.

Anche oggi, alla luce della ragione e della fede (come dai certi simbolici), si vuole fare il punto sulle nuove sfide di uno sviluppo plenario per tutti, sulle nostre storie di lavoro e di festa, incontrando famiglie di tutto il mondo che, come noi e con noi, sono alla ricerca, nella verità, di uno stile evangelico per la vita quotidiana.

Ci muoviamo coniugando insieme carità e giustizia che sono azioni spirituali e non soltanto sociali. È, infatti, sul modello di Nazareth che si prepara il futuro della famiglia e della società mondiale maggiormente unite e solidali pur nelle loro legittime differenze". (D. Raio). (da COSMOGGI. A. XVIII n. 5 - maggio 2012).

P. G. Cataldo e F. Fiorito •••

INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE A MILANO (3 giugno 2012)

In tutti gli interventi pubblici tenuti in questi giorni nel capoluogo lombardo, Benedetto XVI non ha fatto che ribadire tenacemente, con tono mite ma fermissimo, i capisaldi della dottrina cattolica sulle grandi questioni della vita umana, della sessualità, della famiglia: idee incompatibili con qualsiasi banalizzazione, e al contrario estremamente controverse, ma fondamentali, nella concezione cattolica della società imperniata sulla dignità della persona umana.

In tal senso, e richiamandosi allo storico discorso tenuto qualche mese fa davanti al parlamento tedesco, davanti alle autorità politiche lombarde il Pontefice ha ricordato quanto sia fragile ed incoerente una democrazia fondata su una concezione di puro "positivismo" giuridico, svincolata da una concezione etica dell'essere umano. E come viceversa un regime di libertà, non confessionale ma laico, in cui "nessun uomo è padrone di un altro uomo", sia tale soltanto quando le leggi trovino "giustificazione e forza nella legge naturale, che è fondamento di un ordine adeguato alla dignità della persona umana".

E' da questo necessario legame, non da una posizione "oscurantista" o antimoderna sui diritti individuali, che deriva la netta, inequivocabile opposizione della Chiesa, ancora una volta sottolineata dal papa, a qualsiasi legge che consenta la "de-liberata soppressione" della vita degli individui più deboli, cioè l'aborto e l'eutanasia. •••



“Erano totalmente votati all’Evangelizzazione”

“Nella famiglia domenicana le donne: monache, suore di vita apostolica, laiche domenicane, membri di istituti secolari - apportano un contributo essenziale alla missione evangelizzatrice dell’Ordine.

Piuttosto che parlare di predicazione, ho scelto la definizione della nostra missione data ai tempi della fondazione dell’Ordine: totalmente votati all’evangelizzazione della Parola di Dio.

Noi siamo della famiglia dei “predicatori”, uomini e donne, prima di tutto perché noi impegniamo la nostra vita in questa avventura di evangelizzazione che, in qualche modo, ognuno secondo il suo stato di vita e il suo ministero, definisce la “vita” che noi desideriamo condurre ancor prima che descrivere delle “azioni”.

Dalla Lettera del Maestro dell’Ordine,
gennaio 2012



“DOMENICANI” n. 3 / 2012

maggio - giugno 2012

PROVINCIA ROMANA DI SANTA CATERINA

piazza S. Domenico, n. 5 - 09127 Cagliari

Tel. 055-265 64 53 - cell. 339 18 22 685

ccp. 41 48 28 94

e.mail: zabatta.eugenio@fiscali.it